

Codice A19050

D.D. 2 aprile 2015, n. 185

**L.R. n. 40/98, art.10 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Centro commerciale sequenziale all'interno della zona individuata dal PRG Savigliano come area T 1.2 da localizzarsi nel comune di Savigliano (CN) - Societa' Auriga Srl ora Dimar Spa - Esclusione del progetto dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r.n. 40/98.**

Vista l'istanza presentata in data 3 settembre 2013 dalla Società Auriga Srl, ora incorporata con atto di fusione nella società Dimar Spa, rogito notaio Maria Luisa Stuffo in data 20.12.2012 rep. n. 12.750 racc. 3.936, registrato ad Alba il 27.12.2012 numero 4251 serie 1T, con sede in Cherasco (CN), via Cuneo, 34, Fraz. Roreto con la quale è stato chiesto l'avvio della fase di verifica ai sensi dell'art. 10 della L.R. 14.12.98, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto "Centro commerciale sequenziale all'interno della zona individuata dal PRG Savigliano come area T1.2, da localizzarsi nel comune di Savigliano (CN);

premesso che:

a cura della Regione Piemonte è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 38 del 19.09.2013, l'avviso dell'avvenuto deposito del progetto e l'individuazione della responsabilità del procedimento, attivando la procedura;

in data 28 ottobre 2013, nel corso della seduta della prima conferenza dei servizi, rilevato che non si era ancora conclusa la procedura di VAS di cui al d. lgs. n. 152/2006 s.m.i. del Pec relativo all'area di intervento in esame, il responsabile del procedimento ha sospeso i termini del procedimento fino alla data di conclusione di tale procedura;

in data 24 febbraio 2015 con nota prot. n. 2738/A19050 il comune di Savigliano ha trasmesso al settore il parere motivato ai sensi dell'art. 15 del d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152 s.m.i. formulato a conclusione della procedura di VAS.

In data 2 marzo 2015 (prot. n. 3099/A19050) è stata trasmessa presso i nostri uffici da parte del proponente la documentazione di progetto integrativa come risultante dalla procedura di VAS del Pec.

i tempi del procedimento sono stati quindi riavviati a partire dal 2 marzo 2015, a seguito del deposito da parte del proponente della documentazione integrativa a recepimento delle prescrizioni contenute nel parere motivato.

Preso atto che:

- il progetto è sottoposto alla fase di verifica in quanto rientra nella categoria progettuale n. 17 dell'Allegato B1 alla L.R. 40/98 e, secondo quanto affermato dal proponente, l'opera non ricade neppure parzialmente in area protetta, né sussistono vincoli di natura idrogeologica e paesaggistica;
- il progetto recepisce quanto accolto e prescritto dalla Deliberazione di Conferenza dei Servizi di cui all'art. 9 del d. lgs. n. 114/98, prot. n. 8354/DB1701 del 4.11.2011;

- l'intervento in oggetto prevede la realizzazione di un centro commerciale sequenziale in una localizzazione L2 in Savigliano, via Torino. Il centro commerciale ha una superficie utile lorda complessiva pari a mq 9.189, all'interno della quale si svolgeranno tre attività di vendita al dettaglio, per complessivi mq 5.963 di superficie di vendita, così suddivisi:

- una grande struttura G-SM1 di mq 2.700
- una media struttura M-SE3 di mq 1.800
- una media struttura M-SE3 di mq 1.463.

Oltre all'attività di vendita al dettaglio è previsto un esercizio di somministrazione interno al fabbricato ed un secondo edificio a carattere terziario. Il progetto comprende il riassetto della viabilità dell'area gravitante su corso Romita, via Togliatti, via Torino e corso Matteotti, l'integrazione ed adeguamento sottoservizi vari.

– il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale costituito con D.G.R. 21-27037 del 12.04.1999, così come previsto dall'art. 7 comma 3 L.R. 40/1998, ha individuato la Direzione Attività Produttive, ora Competitività del Sistema regionale, competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale, individuando altresì le altre Direzioni regionali competenti per l'istruttoria;

– entro quarantacinque giorni dall'avvio della procedura, avvenuta con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico.

– la Direzione tramite il Dirigente del Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale, nominato responsabile del procedimento con nota prot. n. 8055/DB1701 del 22.10.2010, ha indetto per il giorno 28 ottobre 2013, la prima Conferenza dei Servizi ai fini di effettuare con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998 l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo di cui all'oggetto;

– nel corso della seduta di conferenza, rilevato che non si era ancora conclusa la procedura di VAS di cui al d. lgs. n. 152/2006 s.m.i. del Pec relativo all'area di intervento in esame, e ritenuto inoltre opportuno, sotto il profilo procedurale, che prima della conclusione del presente procedimento si dovesse venire a conoscenza delle determinazioni della procedura di VAS non ancora conclusa, è stato concordato di sospendere il procedimento in attesa del completamento della VAS in sede comunale e delle sue risultanze;

- in data 24 febbraio 2015 con nota prot. n. 2738/A19050 il comune di Savigliano ha trasmesso al settore il parere motivato ai sensi dell'art. 15 del d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152 s.m.i. formulato a conclusione della Fase di Valutazione;

– i tempi del procedimento sono stati riavviati a partire dal 2 marzo 2015, corrispondente alla data di deposito della documentazione integrativa da parte del proponente;

– la Direzione tramite il Dirigente del Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale, ha indetto per il giorno 26 marzo 2015, la seconda Conferenza dei Servizi ai fini di effettuare con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998 l'esame delle integrazioni trasmesse e valutare complessivamente il progetto in esame;

– l'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA.

Viste le note e osservazioni formulate dai partecipanti all'istruttoria, in particolare:

- nota prot. n. 14600/A18080 della Direzione regionale OO.PP., difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo – in cui si rileva che, verificati i nuovi elaborati progettuali allegati alla convocazione, per quanto riguarda la competenza di carattere idraulica, conferma quanto verbalizzato in occasione della prima conferenza dei servizi, tenutasi in data 28.10.2013 e cioè che dal punto di vista idraulico non sono state evidenziate interferenze con il reticolo idrografico di competenza della Regione Piemonte. Per quanto riguarda invece le considerazioni fatte in merito al deposito della denuncia delle opere strutturali, con l'entrata in vigore delle D.G.R. n. 65-7656 del 21.05.2014 è stata introdotta l'Autorizzazione Preventiva, da richiedere allo scrivente settore, solamente nel caso in cui le opere rientrino tra quelle indicate al punto 3.2. della D.G.R. di cui sopra (opere strategiche, asili nido e scuole di ogni ordine e grado);
- nota prot. n. 27892 del 20.03.2015 della Provincia di Cuneo, in cui si conferma, con riferimento agli aspetti inerenti la viabilità, quanto espresso nel parere prot. n. 92903 del 24.10.2013 trasmesso per la prima conferenza dei servizi e cioè che per quanto di competenza, in attesa del progetto definitivo/esecutivo che recepisca le osservazioni dell'Amministrazione provinciale esposte nella nota prot. 88435 del 26.09.2011, si ritiene di esprimere un parere positivo al progetto confermando integralmente quanto deliberato dalla Conferenza dei Servizi 8354/DB1701 del 4.10.2010 e quanto riportato nella nota 88435, riservandosi comunque di esprimere ulteriori osservazioni sulle opere viabilistiche in sede di progettazione definitiva/esecutiva.

Viste le valutazioni con cui l'Arpa Piemonte – Dipartimento di Cuneo ha contribuito nel corso del procedimento all'individuazione delle prescrizioni riportate nel dispositivo;

visti i verbali delle due riunioni della Conferenza di Servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'Allegato E della L.R. 40/98.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 40/1998

Vista la L.R. n. 28/1999 e la D.C.R. 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i.

Vista la L.R. n. 56/1977 e s.m.i.

*determina*

di ritenere che il progetto "Centro commerciale sequenziale all'interno della zona individuata dal PRG Savigliano come area T1.2 da localizzarsi nel comune di Savigliano (CN) presentato dalla Società Società Auriga Srl ora incorporata con atto di fusione nella società Dimar Spa, rogito notaio Maria Luisa Stoffo in data 20.12.2012 rep. n. 12.750 racc. 3.936, registrato ad Alba il 27.12.2012 numero 4251 serie 1T, con sede in Cherasco (CN), via Cuneo, 34, Fraz. Roreto, possa essere escluso dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/98 per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, a condizione che vengano realizzate tutte le mitigazioni di impatto ambientale proposte nel progetto allegato all'istanza in oggetto e che il progetto recepisca tutte le prescrizioni e le raccomandazioni di seguito elencate:

**Dal punto di vista tecnico-progettuale:**

### ***Viabilità***

- Le opere di viabilità così come prescritte nella Deliberazioni della Conferenza dei Servizi prot. n. 8354/DB1701 del 4.11.2011 dovranno essere eseguite prima dell'attivazione dell'insediamento commerciale.

### **Dal punto di vista ambientale**

#### ***Opere di mitigazione a verde***

- Nell'impianto di specie arboree e arbustive, la scelta delle varietà di specie per il rinverdimento deve essere orientata verso l'utilizzo di specie autoctone e/o tenere conto del clima e del disturbo antropico; le specie devono essere messe a dimora secondo i corretti canoni della forestazione urbana; non devono essere usate specie esotiche o di uso esclusivo valore ornamentale.

#### ***Acque***

- L'utilizzo di pozzi perdenti dovrà essere limitato alla raccolta delle acque di seconda pioggia in esubero non riutilizzate, mentre dovrà essere evitato il recapito delle acque meteoriche raccolte mediante fognatura bianca; a tale proposito si ricorda che ai sensi dell'art. 104 del d. lgs. n. 152/2006 s.m.i. è vietato lo scarico diretto, anche delle acque meteoriche, nelle acque sotterranee e nel sottosuolo.

#### ***Terre e rocce da scavo***

- Il cantiere sarà un produttore di Terre e Rocce da scavo e di prodotti di fresatura del manto bituminoso, con il seguente dettaglio:

- fresatura a freddo di pavimentazioni in conglomerato bituminoso e disfacimento della pavimentazione bituminosa (circa 550 m<sup>3</sup>). Il materiale di rifiuto prodotto è integralmente destinato ad impianto di recupero autorizzato, al riguardo sono presenti diverse sedi autorizzate (Savigliano, Cherasco, Bra);

- scotico di terreno superficiale per circa 11.400 m<sup>3</sup>, accatastato a parte e riutilizzato per 2.100 m<sup>3</sup> in sito e per la restante parte, quali Terre e Rocce da scavo, impiegato come terreno agrario, essendo di buon pregio (capacità d'uso dei suoli II);

- scavo generale di sbancamento per circa 6.000 m<sup>3</sup> accatastato a parte in sito e riutilizzato quale Terre e Rocce da scavo. Gli scavi a sezione obbligatoria ed in trincea sono ritombati in loco.

Per la quota parte di materiale classificato come **Rifiuto** (primo punto) sarebbe altresì opportuno che in sede di progettazione definitiva/esecutiva il proponente dia indicazioni sui siti di conferimento prescelti.

Per quanto attiene le **Terre e Rocce da scavo** in ingresso/uscita dal sito (ultimi due punti), si ricorda che il proponente o il produttore deve attestare la gestione di ogni partita secondo quanto predisposto dall'art. 41-bis della Legge n. 98/2013, mediante autocertificazione con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da presentare all'Arpa territorialmente competente. Le attività di scavo devono essere autorizzate dagli Enti comunali competenti in quanto attività edilizie e quindi il processo di autocertificazione dovrà essere subordinato all'iter edilizio. Il produttore deve inoltre confermare l'avvenuto utilizzo all'Arpa, in riferimento al luogo di produzione e di utilizzo. Il trasporto avviene come bene/prodotto. La dichiarazione di cui sopra deve contenere sufficienti indicazioni sulla quantità e qualità dei materiali da scavo e sui siti interessati (produzione, deposito e utilizzo), al fine di permettere la verifica del rispetto delle quattro condizioni (indicate nel comma 1 dell'art. 41-bis) indispensabili per poter classificare il materiale come sottoprodotto

#### ***Qualità dell'aria***

- Per la fase di esercizio, oltre alla prevista piantumazione di specie arboree ed alla realizzazione della pista ciclabile, si dovrà favorire una mobilità sostenibile con l'inserimento di limiti di velocità

(zone 30Km/h), ove consentito, ed il potenziamento del collegamento con mezzi pubblici o navette. Tali azioni, i cui oneri saranno a carico del proponente, dovranno essere valutate insieme all'amministrazione comunale.

### ***Fase di cantiere***

- Dovranno essere definiti sia il percorso sia il numero di passaggi per i mezzi necessari alla movimentazione degli inerti verso la discarica e valutare l'impatto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di individuare un percorso a minor impatto ambientale in funzione dei recettori sensibili.

- L'allestimento e la gestione del cantiere devono essere previsti nell'ottica di mitigare il più possibile l'impatto sul territorio: fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale ed acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività. In particolare, l'impresa sarà tenuta a sottoporre agli organi competenti una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc.). Inoltre, l'impresa dovrà, in fase di costruzione, adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri e rumore. L'Impresa stessa, inoltre, è tenuta a seguire le seguenti indicazioni per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere:

- occorrerà localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori esterni;
- occorrerà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora.

### ***Verifica delle prescrizioni e monitoraggi***

- L'approvazione del progetto municipale per il rilascio dei permessi di costruire da parte del Comune di Savigliano è subordinata al recepimento delle prescrizioni di cui al presente atto.

- Dovrà essere ottenuta autorizzazione regionale ex art. 26 l.r. n. 56/77 s.m.i. preventiva al rilascio dei permessi di costruire subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute nel presente atto.

- Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad Arpa Dipartimento di Cuneo ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 40/98 il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera.

- Si richiede una campagna di monitoraggio ambientale mediante presentazione di un piano di monitoraggio conforme a quanto indicato nel piano di monitoraggio consegnato – aggiornamento 20.06.2013 (allegato M) da concordare con Arpa Piemonte del Dipartimento di Cuneo.

- In riferimento al piano di monitoraggio allegato, è previsto il controllo a monte e valle dell'insediamento con prelievo delle acque superficiali del canale irriguo posto sul confine del terreno interessato dai lavori. Considerando anche l'assenza di scarichi al di fuori della rete fognaria pubblica (nera e bianca), dovrà essere definita in idonea cartografia, l'ubicazione di punti di monte e valle individuati e dovranno essere chiarite le motivazioni alla base della scelta di tali punti. .

- I risultati di tutti i monitoraggi ambientali dovranno essere raccolti in una relazione specifica periodica e inviati agli Enti competenti, tra cui Arpa – Dipartimento di Cuneo – che effettuerà le opportune valutazioni in merito.
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere all'ARPA Dipartimento di Cuneo, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nel presente atto ed inoltre una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia;
- in caso di significativo aumento dei parametri di inquinamento dovranno essere individuati ulteriori sistemi di mitigazione a carico del proponente volti alla riduzione degli impatti (trasporti collettivi, barriere verdi, ecc.).
- Deve essere comunicato al Dipartimento ARPA di Cuneo l'inizio ed il termine dei lavori onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998.
- Si suggerisce al Comune di Savigliano, ad integrazione della previsione di rinaturalizzazione delle sponde del torrente Mellea, quale opera di compensazione a carico del proponente, di valutare la possibilità di individuare altri interventi urbanistici che prevedano misure di compensazione ecologica, provvedendo in tal modo alla continuazione a sud della fascia vegetazionale lungo il Torrente Mellea in modo da completarne e potenziare la funzione di corridoio ecologico nell'ambito dell'abitato di Savigliano.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti in senso autorizzativo ai fini della realizzazione dell'intervento in oggetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente Determinazione é ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. n. 40/1998.

Il Responsabile del Procedimento  
Dirigente Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale  
arch. Patrizia Vernoni